

LETTERA AD UN FRATELLO SULL'ALCHIMIA

[...]

I. Nella lettura dei miei scritti non prendete le parole alla lettera, ma tenete specialmente conto della natura e delle sue possibilità.

II. Chi ama la verità legga e rilegga sino a consumarli i libri di pochi autori, ma tali che siano stimati ottimi e di una sicurezza a tutta prova; e diffidino delle cose facili ad intendersi (massimamente quando si tratti di nomi mistici e di operazioni arcane), giacché la verità si nasconde nelle tenebre, ed i Filosofi mai ingannano di più che quando scrivono apertamente, né mai sono più veritieri che quando scrivono oscuramente.

III. Lo studioso lettore si guardi dai significati molteplici delle parole. I Filosofi, infatti, spiegano i loro misteri attraverso raggiri ingannevoli e con parole dubbie, anzi per lo più contraddittorie, come sembra, allo scopo di coprire e di nascondere – non di falsare – la verità; e perciò i loro scritti abbondano di frasi ambigue e di uguale significato.